

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796
e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it
facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia
twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO *Sette* **Avenire**

IN AGENDA

10 agosto
Alle 8.30 il vescovo celebra l'eucarestia nel Cimitero monumentale di Civitavecchia per la solennità di San Lorenzo.

15 agosto
Il vescovo presiede la celebrazione eucaristica e la processione per l'Assunzione della Beata Vergine Maria alle ore 21 nella parrocchia di Tarquinia Lido.

16 agosto
Alle ore 9 l'Omaggio Floreale alla Madonna dello Speronello a Marina di Montalto di Castro.

4 settembre
A Monte Romano si svolgerà la celebrazione eucaristica per l'inizio del Mese del Creato

Durante la Settimana di fraternità il vescovo Gianrico Ruzza ha concluso il percorso di formazione dei sacerdoti

«La prossimità fa la differenza»

DI ALBERTO COLAIACOMO

Un bilancio sull'anno pastorale che si avvia alla conclusione, un approfondimento della prima fase del cammino sinodale e le prospettive di come continuare. Sono questi i temi che il vescovo Gianrico Ruzza ha proposto ai presbiteri nel corso dell'incontro di formazione che si è svolto giovedì 28 luglio nella Casa Regina Pacis di Tarquinia Lido.

La conferenza del presule ha concluso la Settimana di fraternità che il clero ha vissuto nella struttura diocesana alternando al riposo anche momenti di preghiera e riflessione. Il vescovo ha introdotto il suo intervento spiegando la particolarità dell'anno appena trascorso, in cui le comunità hanno convissuto con la pandemia da Covid-19 e allo stesso tempo «abbiamo sperimentato le difficoltà a trovare una normalità». Complessivamente, ha detto il presule, questo tempo «non è stato positivo per la salute spirituale». Un anno che ha visto anche un cambiamento di rotta sulla programmazione, con la proposta del cammino sinodale «che ci ha costretto a modificare i nostri programmi ma che si è rivelata una grande scoperta e opportunità».

Un cammino che ha visto la partecipazione attiva di oltre duemila persone, molti i giovani, «con molti attestati di stima e anche critiche costruttive». Un ascolto da cui sono emersi «desiderio di partecipazione, accoglienza, freschezza, novità, voglia di proseguire e un bisogno di umanità».

La seconda parte della relazione è stata dedicata ai sacerdoti e al loro percorso sinodale. «Sicuramente - ha detto - lo viviamo con una certa difficoltà perché sconvolge il nostro ordinario». Per il presule, tale disagio deriva anche dalla situazione sociale delle comunità e dalla crisi di identità che vive il sacerdote in tale contesto.

«L'impatto della situazione sociale è sotto gli occhi di tutti: c'è difficoltà a sentirsi comunità. Si vive nell'individualismo, nel mito della personalizzazione e della soddisfazione



Un momento di formazione nella Settimana di fraternità sacerdotale

Il 10 settembre la Giornata delle famiglie

Sabato 10 settembre, nel Santuario della Madonna di Ceri, si svolgerà l'incontro diocesano della Giornata mondiale delle famiglie. L'iniziativa è promossa congiuntamente dalle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina e aprirà il nuovo anno pastorale ricco di appuntamenti per le famiglie. Riprenderà infatti la Scuola della tenerezza con monsignor Carlo Rocchetta: incontri mensili che riguarderanno le due diocesi. Proseguiranno inoltre i coordinamenti di pastorale familiare per l'accompagnamento dei fidanzati e le giovani coppie, per le famiglie ferite, per le famiglie con Lgbt.

immediata. Allo stesso tempo c'è diffidenza verso l'altro e la cultura dei social network porta ad allontanarci ancora di più». «La comunità e il luogo in cui diventiamo persona - ha detto -, dove gli interessi locali devono essere coniugati con quelli globali e do-

vrebbe esserci attenzione a che nessuno rimanga indietro. La nostra responsabilità di sacerdoti è prenderci cura di tutti: chiunque entra in contatto con noi». Il presule ha sottolineato anche un «progressivo disconoscimento della funzione pubblica e relazionale dei sacerdoti», spesso percepiti come operatori sociali.

«Gli uomini ci riconoscono come esperti di umanità: capaci di scoprire cosa c'è dietro a ogni richiesta di aiuto. Dobbiamo imparare un ascolto che non sia pregiudizievole e allo stesso tempo mantenere lo specifico dell'annuncio di Gesù Cristo». «Viviamo una sofferenza che è una passione, alla quale dobbiamo appassionarci: è la via straordinaria che ci propone l'esortazione Evangelica Gaudium». Da qui la proposta a cercare nuovi linguaggi e forme di comunicazione: «entrare in contatto» per leggere i segni dei tempi. «Dobbiamo imparare ad abitare dentro la vita delle persone: Gesù era in mezzo alla gente, si faceva toccare e toccava, lo cercavano e lui cercava, andava da coloro che avevano bisogno e li accoglieva». L'inizio è a «uscire dalla canonica e

frequentare la strada» perché «la prossimità con le persone fa la differenza». «La qualità dell'ascolto è strettamente legata al nostro legame spirituale con il Signore».

Una sfida alla «conversione pastorale» che il presule sollecita perché «l'incontro con l'altro è una condizione fruttuosa».

L'invito è quello di valorizzare la visita alle famiglie «la prima strada da percorrere per riallacciare i rapporti e tessere nuove reti». Si tratta di «un'occasione da vivere per comprendere le fatiche delle famiglie». L'altro ambito privilegiato è «l'ascolto del grido dei poveri»: essere attenti alle persone e non ai loro bisogni, accoglierli nella comunità per offrire un'esperienza spirituale.

Anche all'interno delle comunità parrocchiali il vescovo augura un cambiamento che porti a «valorizzare i carismi»; ripensare i consigli pastorali «luoghi in cui ci si ascolta e si apprende come vivere insieme»; «aprire le porte ai movimenti e alle nuove esperienze spirituali» integrandoli nel cammino pastorale; progettare l'accompagnamento delle famiglie fin da quando arrivano a chiedere il battesimo dei bambini; valorizzare i ministeri per «aprirsi a una corresponsabilità ecclesiale e partecipare all'unico sacerdozio battesimale».

Sollecitazioni che andranno ad integrarsi al proseguimento del cammino sinodale con la seconda fase dell'ascolto. Saranno quattro gli ambiti su cui la diocesi promuoverà i «cantieri di lavoro»: quello della strada e del villaggio per l'ascolto del mondo esterno, quello dell'ospitalità e della casa rivolta alle comunità, quello delle diaconie e della formazione spirituale. Vi sarà un quarto ambito, specifico della diocesi, che sarà dedicato all'emergenza educativa e al mondo giovanile.

SOLIDARIETÀ

Le visite agli anziani per scoprirsi comunità e rompere l'isolamento

DI MASSIMO MAGNANO *

Domenica scorsa, 24 luglio, si è celebrata la seconda Giornata mondiale dei nonni e degli anziani, istituita da papa Francesco in prossimità della memoria liturgica dei santi Gioacchino e Anna, genitori di Maria e nonni di Gesù. L'edizione di quest'anno ha avuto come titolo: «Nella vecchiaia daranno ancora frutti».

Nelle ultime settimane, come ricorda egli stesso nel messaggio, il Papa ha dedicato quindici catechesi sul tema della vecchiaia, pronunciate nelle udienze generali del mercoledì, sottolineando l'importanza del preservare il legame indissolubile tra giovani e gli anziani, tra nipoti e nonni, senza che questi ultimi vengano «scartati» dalla società nel declinare delle forze. I nonni e gli anziani, infatti, rischiano di essere messi da parte e svalutati nella società o in famiglia impedendo così loro di trasmettere l'esperienza, la ricchezza delle radici comuni e i valori della vita alle nuove generazioni.

Molti anziani nel nostro Paese soffrono il peso della solitudine. C'è infatti una grande contraddizione tra la rilevanza della figura dell'anziano nella Bibbia e il fatto che tanti oggi vivano in condizioni di marginalità e povertà. Gli anziani più fragili hanno pagato un costo altissimo in termini di vite umane durante la pandemia: molti sono rimasti isolati. L'isolamento risulta essere, come sottolineano diversi studi, una delle principali cause di morte. In questa torrida estate il grande caldo è un nemico in più. Negli anni scorsi le ondate di calore, assieme all'isolamento, hanno rappresentato un aumento della mortalità del 50% per le persone ultraottantenni. In Italia ci sono 9 milioni di anziani che vivono da soli, di cui 5 milioni sono coppie, persone che non hanno accanto i figli o altre persone e questo rappresenta un momento di fragilità.

Una questione delicata e dolorosa è quella degli anziani che vivono negli istituti, nelle case di riposo, nelle Rsa, quelle legali. Ma poi ce ne sono tantissime purtroppo illegali. Luoghi di fortuna dove si viene a sapere di maltrattamenti o di estrema difficoltà nell'essere alimentati e altre questioni che riguardano i diritti umani. L'istituzionalizzazione degli anziani è un fattore di aggravamento della loro salute e della loro vita in generale.

Come aiutare gli anziani in questo tempo? La visita a quanti vivono soli in casa o in istituto rappresenta un primo modo per rompere l'isolamento ed è certamente un'opera di misericordia. Poi dare dei consigli pratici, cosa che tutti possiamo fare con quelli che vivono a noi vicini: non uscire nelle ore più calde; chiudere le finestre nelle ore più calde e aprirle in quelle più fresche; alimentarsi in modo più adeguato: bere più spesso e mangiare più frutta, verdura e cibi magri; dotarsi se possibile di un deumidificatore (relativamente poco costoso) se non ci si può permettere un condizionatore. Per ulteriori informazioni <http://www.vivaglianziani.it>

* Comunità di Sant'Egidio

vicini agli anziani

Il programma «Viva gli anziani» della Comunità di Sant'Egidio negli Istituti di Civitavecchia: i consigli per chi vive solo e le iniziative promosse dai volontari

UFFICI DI CURIA

I nuovi incarichi

Nell'incontro conclusivo della Settimana di fraternità sacerdotale, che si è svolta alla Casa Regina Pacis di Tarquinia Lido, il vescovo Gianrico Ruzza ha annunciato le nuove nomine negli uffici della Curia.

Suor Chiara Michela Albu è la direttrice dell'Ufficio per la pastorale dei migranti. Già collaboratrice dell'ufficio, in cui seguiva in modo particolare la comunità di lingua romena, andrà a succedere al diacono Carlo Campetella chiamato a proseguire il suo mandato pastorale in parrocchia.

Novità anche al Servizio di pastorale giovanile che sarà guidato da Dario De Fazi, insegnante di religione e già componente dell'equi-

pe diocesana, chiamato dal vescovo a preparare e accompagnare i giovani alla Giornata mondiale di Lisbona che si svolgerà nell'agosto 2023.

Lascia l'incarico don Stefano Carlucci, parroco di Madonna dell'Ulivo, che sarà il nuovo assistente dell'Azione cattolica per gli adulti. Don Salvatore Barretta, viceparroco della Natività di Maria Santissima a Selva Candida, sarà responsabile del Servizio di annuncio vocazionale nelle due diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina.

Padre Stefano Lacirignola, viceparroco a san Giuseppe a Campo dell'Oro, sarà accompagnatore spirituale della Comunità di Sant'Egidio.

RACCOLTA ALIMENTARE

Un aiuto per i più fragili

I volontari del Centro di assistenza dell'Ordine di Malta a Civitavecchia, Delegazione Viterbo-Rieti, lo scorso 9 luglio hanno promosso una colletta alimentare presso il Centro commerciale «Il Mare» nel quartiere San Gordiano. L'iniziativa, che si è svolta per tutto il giorno, ha visto la collaborazione del gruppo comunale della Protezione Civile. Nonostante la giornata di forte caldo, la generosità dei civitavecchiesi è emersa ancora una volta e in poche ore sono stati raccolti quasi 600 kg di cibo. Sono stati donati soprattutto generi non deperibili come pasta, legumi, pomodoro, biscotti, olio e caffè.

È un risultato straordinario che, anche in un momento di diffusa dif-

ficoltà economica, testimonia come in città non viene meno la voglia di aiutare chi è in difficoltà attraverso un gesto concreto di lotta all'individualismo e all'indifferenza. I prodotti donati verranno distribuiti nelle prossime settimane alle oltre cento famiglie seguite settimanalmente dal Centro di assistenza presso la Chiesa di Santa Maria dell'Orazione e Morte a Civitavecchia.

«Ringrazio i tanti volontari e i numerosissimi cittadini che hanno aderito - ha detto il delegato Roberto Saccarello -. Nella società di oggi è sempre più necessario riscoprire il valore della solidarietà, intesa come capacità di farsi carico della sofferenza altrui».



I volontari nella raccolta

La bioetica spiegata ai giovani con una App

DI FAUSTO DEMARTIS

È stata pubblicata in questi giorni, in quattro lingue, l'app «Keys to Bioethics - Manuale di Bioetica» per i giovani, realizzata dalla Fondazione Jérôme Lejeune e dal Dicastero per i laici, la famiglia e la vita della Santa Sede.

In formato e-book in 4 lingue - italiano, inglese, spagnolo e portoghese - è uno strumento gratuito, pratico e attuale per rispondere ad alcune delle domande che si annidano nella loro mente di fronte alle grandi sfide provocate dal progresso scientifico e tecnologico. Risposte chiare, semplici ma esaurienti, su temi quali aborto, eutanasia, utero in affitto, destinato ad

adolescenti e ragazzi. Ogni giorno i giovani sono sottoposti a una specie di lavaggio del cervello da parte dei media, istituzioni pubbliche ed agenzie su materie legate alla vita, alle relazioni sociali, alla sessualità. L'utilizzo del termine «diritti» per aborto, suicidio assistito, matrimonio gay, mina alle fondamenta la nostra civiltà generando confusione, scambiando per

diritti i desideri di alcuni gruppi o comunità. Il libro, semplice e rispondente al Magistero della Chiesa, va diffuso in ogni ambito, se vogliamo incidere minimamente nella coscienza delle giovani generazioni, attraverso ogni canale disponibile nella rete, sui social, nelle scuole, attraverso i docenti e gli studenti più sensibili a queste tematiche, per aiutarli a cogliere la verità sulla bellezza e l'unicità di ogni vita umana. L'e-book è disponibile gratuitamente, cliccando nella ricerca «Keys to Bioethics» sulle applicazioni gratuite di ebook ed è scaricabile anche dal sito www.laityfamilylife.va

«Iniziativa editoriale del Dicastero per i laici e la famiglia per parlare ai ragazzi di eutanasia, aborto e utero in affitto»